

et capelona, et che il suo palazzo fu sachizato et lui fue fatto pregione, et poi se reschatò per ducati 15 mille et fugite incognito.

Se scrive :

FRANCISCUS PISANUS *presbiter cardinalis Vice canzela-rius, tituli Sancti Grego-rii et beatorum Joannis et Pauli.*

Sono zorni 19 che è de qui fra Lissa et Liesna. Quello succederà, darò aviso a vostra magnificencia, Dice voler trovar cortesani qui, et già 10 ne ha trovati, tra li quali sono doi Vidali, Bernardin coadiutor, Cesarpinese et sie altri li nomi di qual mi agrava a scriver, *tamen* non restarò de dirli: lo fiol de Nicolò de Barbis sta a Cita vechia, lo fiol de Nicolò Simoneti, lo fiol de Michiel Gazari, lo prete Bulich, lo fiol del medigo et del Gotifredo. La brigata sta in varii rasonamenti et discorsi di progressi di questo aserto cardinal, *adeo* che dà da pensar a tutto homo, cussi terrieri come forestieri. L'è picol de persona, bruno, *immo* piuttosto negro; un viso longo et bruto. Porta al colo una filza menuda de corali et alemanine, et ha certi anelli di basso oro et pochissima valuta che porta; dice haverli havuti per camino da certi soi amici. L'è venuto senza chierega che pareva che mai l'havesse portata; qui se l'ha fatta far et ben grande. Io al principio che era a Lissa, credendo fusse il cardinal Pisani veneto, mandai uno brigantin ben in ordine et suso missier Thomaso Alvisè Grifeco, Thomaso Balci, et Giacomo mio fiol *cum* una cassa di mie arzenti, tapezarie, et rensi per oferir a so' reverendissima signoria et riceverlo in casa, et io romasi a la terra per proveder ziò che bisognava. Et il prefato montò in ditto bregantin *cum* li prefati mandati per mi, et venesene qui a la terra dove poi è successo quanto di sopra. Io al principio che questo cardinal se trovava a Lissa, scrissi al magnifico missier Hironimo Zustignan et al magnifico missier Vincenzo Donado del zonzor suo a Lissa, sicome ancora fece el nostro magnifico Conte a la Illustrissima Signoria et a cha Pisani, et semo romasi inganati.

384 *Da Crema; di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di primo.* Mandà queste letere :

*Copia di una lettera di lo illustrissimo signor Duca di Milan, al ditto Podestà et capitano.*

*Magnifice Domine, amice honorandissime.*

Heri li inimici da Milano andorno ad ritrovare il castellano de Musso *cum* sua zente ad uno locho dito Carrata, et lo assaltorono da due bande, de modo che l'è restato rotto, et le compagnie tra morti et feriti per la magior parte spersi; pur se dice la persona sua esser salvata con molti de li fanti grisoni che teniva con lui. Sin ad questa hora non habbiamo l'adviso più preciso; se altro se intenderà, lo faremo partecipe del tutto. Lo exercito nostro ha designato mutare allogiamento et andare a Marignano; pur non sapemo se starà in la deliberatione. Et ad vostra magnificencia se offerimo.

*Da Lodi, al primo Agosto 1527.*

Sotoscritta :

*Bonus amicus*  
FRANCISCUS DUX MEDIOLANI.

*Copia di una altra lettera de campo, di primo Avosto, scritta da Agustin Cluson al ditto Podestà et capitano di Crema.*

Questa matina è nova che il castellan di Musso è stà rotto, et lui morto in sul briansese. De 14 sue bandiere, 6 sono stà portate in Milano. Nui hozi se levemo de qui, et se dice che andemo a Marignan. Non scio se così sii; doman darò aviso a vostra signoria dove seremo; et ad quella etc.

*Da Udene, di sier Zuan Moro locotenente, di ultimo Luio 1527.* Sebastian da Udine mandato per il magnifico Locotenente a Vienna per intender li andamenti del Serenissimo re di Boemia zerca la impresa de Hongaria, dicè esser stato de li zorni 15, et esser partito a li 21 de questo. Dice, nel tempo l'è stato in Vienna, haver veduto passar da 6000 fanti mandati et pagati parte da le terre franche et parte li pagava il prefato Serenissimo re, a li quali el dava lire tre per uno et li mandava a li confini de Ungaria verso Buda; et similmente havea facto de le gente che per avanti erano passate. Dice ancora, haver veduto da 1500 cavalli armati alla legiera, tra li quali ne erano da 400 boemi,

(1) La carta 384\* è bianca.